

RASSEGNA LA SCUOLA VA A TEATRO

Direzione Artistica **Compagnia Il Melarancio** in collaborazione con il **Comune di Cuneo** con il contributo di **Fondazione CRC**

SEGGIOLINE



Teatro Telaio

Di Michele Beltrami, Paola Cannizzaro

Con Michele Beltrami, Paola Cannizzaro

19 e 20 dicembre 2024 ore 10.30

Spettacolo rivolto a

**SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
CLASSI 1°e 2°**

Eventuali variazioni di orario verranno effettuate in base alle prenotazioni ricevute. Gli insegnanti saranno avvisati quanto prima

LA TRAMA

Lui è molto ordinato. Costruisce sedie per stare seduti, fermi, composti. Per stare come si deve stare. Per fare quello che si deve fare. Ma all'improvviso arriva Lei, che sembra volare di qua e di là, col suo sacchetto pieno di strane cose: oggetti e colori diversi come diverse sono le cose di cui è fatto il mondo. E queste cose servono a completare. A trasfigurare. A fare crescere e diventare grandi. Un viaggio surreale tra due emozioni...anzi tante quante ne possono nascere dall'incontro di due persone che sembrano distanti tra loro ma forse, anche se non lo sanno, hanno bisogno l'una dell'altra. È così che, con un po' di fantasia in mezzo a tutto quell'ordine e un po' di ordine in mezzo a tanta fantasia, i due personaggi inizieranno a trasformare le sedie che hanno intorno e a trasformarsi, a scoprire che l'altro non è così lontano da noi. Che qualcosa che "Lui" o "Lei" hanno è un pezzo di ciò che a noi manca. Di ciò di cui sentiamo nostalgia. Perché il mondo è pieno di cose, di sorprese, di incontri inaspettati. È un giardino. A volte vorremmo che tutto rimanesse uguale e invece dobbiamo cambiare, a volte vorremmo che tutto cambiasse e invece ci viene chiesta l'attesa e la pazienza. Sempre, dove c'è un io e un tu, qualcosa di bello e inatteso fiorisce. O nasce. Ed è lì, proprio lì, che può cominciare il gioco e la festa. Che può nascere ciò che da soli non avremmo potuto immaginare. Che possono nascere nuovi sguardi e nuovi pensieri. E i bambini del pubblico? E gli spettatori? Beh...anche loro sono seduti: fermi, zitti e composti. A guardare lo spettacolo. Ma potranno volare con la fantasia. Quella capace di immaginare il mondo non solo per quello che è ma per quello che potrebbe essere.

I TEMI

- **La sedia è un teatro** (di sicuro un piccolo palcoscenico personale). L'attore che si presenta in scena è un costruttore di sedie. Per lui la sedia è tutto, è tutto il suo mondo, il suo modo di esprimersi. Il suo teatro.
 - Attività proposte: invitare bambine e bambini a sedersi e alzarsi dalla propria sedia dapprima lasciando che ognuno esegua l'esercizio come vuole, poi introducendo la regola del silenzio: bisogna fare in modo che sia il corpo che l'oggetto, non producano rumori. Successivamente chiedere ad ogni bambina e ad ogni bambino, uno alla volta, di salire in piedi sulla propria sedia (oppure di sedersi) sempre senza fare nessun rumore e, presentarsi dicendo il proprio nome e come ci si sente. Infine tornare seduti sempre senza fare rumore.
- **Aggiungi un posto a tavola** (oppure condividi l'unico posto che c'è). Tra le tante cose che i due protagonisti vivono e imparano durante lo spettacolo, le ultime due sono: imparare il dolore di una morte (si può dire di essere davvero grandi senza averlo imparato?), ma soprattutto la bellezza della vita che è condivisione.

→ Attività proposte: Gioco a gruppi di tre/quattro bambine e bambini. Chiedere ad ogni gruppo di riuscire a stare tutti insieme su di un'unica sedia, senza toccare terra (o con meno gambe possibili che toccano terra).

• **Felicità e magia.** La bellezza della vita è saper condividere la felicità; la sedia, nel finale dello spettacolo, diventa luogo e momento di incontro fino all'estremo dove prende vita e ci svela, nella magia del gioco teatrale, qualcosa di noi.

→ Attività proposte: predisporre tutte e tutti seduti in cerchio, a terra. Una sedia al centro. Uno alla volta, invitare bambine e bambini a svolgere con essa un'azione fisica che trasformi la sedia in altro (macchina, rifugio, trampolino...).

RECENSIONI

"Fra la musica e la danza, viene pronunciata una domanda, una delle pochissime frasi di tutto lo spettacolo: "Quanto tempo ci vuole per diventare grandi?". E allora, con poesia e dolcezza, la risposta sottesa sembra essere che si cresce, spesso, anche grazie alla cura che ci si mette, e alla fiducia verso chi ha voglia di accompagnarci nel viaggio. È però una risposta implicita, mai dichiarata né didascalica, senza la pretesa di insegnare una qualche verità. Si ha anzi l'impressione che chi è in scena si ponga la domanda insieme ai bambini. I giochi teatrali, buffi e brillanti, favoriscono l'immersione nella drammaturgia, fatta di pochissime parole, molta musica e leggerezza, che non diventa mai superficialità. Convince soprattutto il tema affrontato: la domanda sul tempo che passa è universale e iniziamo a porcela da molto presto. Ed è sempre stimolante coinvolgere i bambini nelle più urgenti domande esistenziali."
(Matilde Marras, Eolo - rivista online di teatro ragazzi)

DURATA

45 minuti

SITO INTERNET COMPAGNIA: <https://www.teatrotelaio.it/spettacolo.php?seggoline>

TEASER SPETTACOLO: <https://youtu.be/SJRzdqeOXfE>